

# **ADORAZIONE EUCARISTICA**

In preparazione al Sinodo dei Vescovi su "I giovani, la fede e il discernimento"

## **Ascoltare per discernere**

**Guida:** *Il discernimento vocazionale è un processo lungo e paziente. Le indicazioni con cui il Signore specifica una vocazione sono squisitamente personali e irripetibili. Il discernimento è difficile; è un dono, un'arte, una scienza spirituale e richiede addestramento e tempi lunghi: perché non si tratta tanto di prendere delle decisioni sagge da un punto di vista umano, ma aderire alla volontà di Dio; capire e realizzare il progetto che Lui ha su ognuno di noi. E perciò è richiesta la disposizione all'ascolto della Parola e il desiderio di fare la volontà di Dio per un'autentica realizzazione.*

### **Canto di esposizione**

#### **Invocazione allo Spirito Santo (beato don Alberione)**

*O Spirito Santo,  
per intercessione della Regina della Pentecoste:  
sana la mia mente dalla irriflessione, ignoranza,  
dimenticanza, durezza, pregiudizio, errore  
e concepisci la sapienza, Gesù Cristo-Verità, in tutto.  
Sana la mia sentimentalità dall'indifferenza, diffidenza,  
cattiva inclinazione, passioni, sentimenti, affezioni  
e concepisci i gusti, sentimenti, inclinazioni,  
Gesù Cristo, in tutto.  
Sana la mia volontà dall'abulia, leggerezza, incostanza,  
accidia, ostinazione, cattive abitudini  
e concepisci Gesù-via in me, l'amore nuovo  
a ciò che ama Gesù Cristo e Gesù Cristo stesso.  
Eleva divinamente: l'intelligenza con il dono dell'Intelletto,  
la sapienza con il dono della Sapienza,  
la scienza con la Scienza,  
la forza con il dono della Forza spirituale,  
la temperanza con il Timor di Dio.  
Breve momento di adorazione personale silenziosa.*

## **1. Ascolto di Gesù-Verità**

### **Dal Vangelo di Luca (2, 41-51)**

*I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole. Partì con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.*

## **Risposta a cori alterni alla Parola: dal Salmo 90(89)**

Signore, tu sei stato per noi un rifugio  
di generazione in generazione.

**Prima che nascessero i monti  
e la terra e il mondo fossero generati,  
da sempre e per sempre tu sei, o Dio.**

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,  
quando dici: "Ritornate, figli dell'uomo".

**Mille anni, ai tuoi occhi,  
sono come il giorno di ieri che è passato,  
come un turno di veglia nella notte.**

Tu li sommergi:

sono come un sogno al mattino,  
come l'erba che germoglia;

**al mattino fiorisce e germoglia,  
alla sera è falciata e secca.**

Sì, siamo distrutti dalla tua ira,  
atterriti dal tuo furore!

**Davanti a te poni le nostre colpe,  
i nostri segreti alla luce del tuo volto.**

Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua collera,  
consumiamo i nostri anni come un soffio.

**Gli anni della nostra vita sono settanta,  
ottanta per i più robusti,  
e il loro agitarsi è fatica e delusione;  
passano presto e noi voliamo via.**

Chi conosce l'impeto della tua ira  
e, nel timore di te, la tua collera?

**Insegnaci a contare i nostri giorni  
e acquisteremo un cuore saggio.**

Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi!

**Saziaci al mattino con il tuo amore:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.**

Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,  
per gli anni in cui abbiamo visto il male.

**Si manifesti ai tuoi servi la tua opera  
e il tuo splendore ai loro figli.**

Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:  
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rendi salda.

## **2. A confronto con Gesù-Via**

Lc 2,39-52: "...trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero": rimase a Gerusalemme (alla lettera **resistette**). "...Fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti": i genitori pensavano che Gesù fosse tra i parenti, ma Gesù non si trova tra i parenti secondo la **carne**, perché "**i suoi familiari sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica**" (Lc 8,21). E non si trova neanche tra i "conoscenti" (= i "**sapientoni**"), perché **il suo mistero è nascosto a coloro che sanno ed è, invece, rivelato ai piccoli** (cfr. Mt 11,23-30). Gesù, quindi, non va mai cercato tra i conoscenti (coloro che sanno) e i parenti secondo la carne...

"Non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme": **per trovarlo, bisogna invertire il cammino; e ritornare là dove lui solo ha resistito, rimanendo nella volontà del Padre.** E' questo il cammino del vero **discernimento** per una genuina conversione evangelica, proprio come avvenne per i discepoli di Emmaus, con la forza della Parola-Preghiera-Eucaristia...

“Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: Figlio perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo”: i genitori non avevano ancora compreso il mistero del Figlio: la fede, anche la più profonda, rimane superata dalla Verità insondabile: che ci porta sempre oltre.

Il Signore è **altrimenti**, mettendo in crisi la nostra vita per trasfigurarla. Il rimanere stupita di Maria, sarà un cammino che la porterà alla certezza di Cana : “Fate tutto quello che vi dirà”; e poi la porterà allo “**Stabat**” sotto la croce, diventando vera discepolo di Cristo e Madre dei credenti.

“Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio? Ma essi non compresero le sue parole”: Gesù sottolinea in che consiste il vero spirito di discernimento e la vera parentela e maternità. “Chi sono i suoi fratelli e chi è sua madre? Coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica”. **L’uomo diventa la Parola che ascolta**. La Parola di Dio ha il potere di generarlo a una vita pienamente umana e cristiana. Non bastano gli sforzi e le capacità umane. **E’ l’ascolto della Parola che parla anche tramite le sorprendenti domande dei giovani** che ci rende capaci di rispondere alla chiamata di Dio, di realizzarci in pienezza, di vivere l’agape.

“La Provvidenza operò secondo il suo ordinario metodo divino: **fortiter et suaviter**. Preparare e far convergere le vie secondo il suo fine, illuminare e circondare degli aiuti necessari, far attendere l’ora sua nella pace, iniziare e ricominciare sempre da un presepio...” (Beato don Alberione).

### **Mi lascio interpellare**

- E’ capitato nella vita di tutti i santi, ma oggi siamo chiamati a riflettere come anche noi siamo stati (o lo siamo ancora) condotti e trasformati da questa pedagogia divina che si serve, come sempre, della Parola, degli avvenimenti e anche delle provocazioni dei giovani di oggi (con le loro sorprendenti domande e critiche), per sperimentare e testimoniare la sapienza evangelica.
- Lasciamoci “**discernere**” da Cristo che ci fa uscire dal nostro io, spesso presuntuoso e superficiale, per condurci a pascoli abbondanti di vita nuova: ciò che vuole compiere in noi risulta molto più importante di ciò che noi facciamo per Lui e per gli altri. **I santi non sono tali perché hanno fatto tanto, ma perché hanno lasciato a Dio fare tanto nella loro vita.**

### **3. Preghiera con Gesù-Vita**

*O Maestro, tu hai parole di vita eterna: alla mia mente, ai miei pensieri sostituisci Te stesso, o Tu che illumini ogni uomo e sei la stessa verità: io non voglio ragionare che come Tu ammaestri, né giudicare che secondo i tuoi giudizi, né pensare che Te verità sostanziale, data dal Padre a me: «**Vivi nella mia mente, o Gesù verità**».*

*La tua vita è precetto, via, sicurezza unica, vera, infallibile. Dal Presepio, da Nazaret, dal Calvario è tutto un tracciare la via divina: d’amore al Padre, di purezza infinita, d’amor alle anime, al Sacrificio... Fa’ che io la conosca, fa’ che metta ogni momento il piede sulle tue orme di povertà, castità, obbedienza: ogni altra via è larga... non è tua: Gesù, io ignoro e detesto ogni via non segnata da Te. Ciò che vuoi Tu, io voglio: **stabilisci la tua volontà al posto della mia volontà**. Al mio cuore, si sostituisca il tuo: al mio amore a Dio, al prossimo, a me stesso, si sostituisca il tuo. Alla mia vita peccatrice umana, si sostituisca la tua divina, purissima, sopra tutta la natura. «Io sono la vita» (Gv 14,6). Ecco perciò, per mettere Te in me, io darò ogni premura alla Comunione, alla Santa Messa, alla Visita al Santissimo, alla divozione alla Passione. E questa vita venga a manifestarsi nelle opere «Perché anche la vita di Gesù sia manifestata nella nostra carne mortale» (2Cor 4,11), così come accadde a San Paolo «Vive in me Cristo» (Gal 2,20). **Vivi in me, o Gesù Vita eterna, vita sostanziale.** (G. Alberione, Donec formetur Christus in vobis, 39-40)*

### **Benedizione eucaristica e canto finale**

## **Approfondimento:**

Antonio Spadaro s.i. – Luis J. Cameli

**LA SFIDA DEL DISCERNIMENTO IN «AMORIS LAETITIA»**

*In "La Civiltà Cattolica 2016 III 3-16 / 3985 (9 luglio 2016)*